

# Il Giardino della Memoria



## **Leone Zingales**

*Presidente Unici Sicilia*

**N**el luglio del 2004, da una mia idea, è nato il Giardino della Memoria. A nome del Consiglio direttivo

del Gruppo siciliano dell'Unici, ho parlato di questa iniziativa, ho illustrato i contenuti dell'idea, all'allora Presidente della sezione distrettuale dell'Associazione nazionale dei magistrati, Massimo Russo.

Unici e Anm, ho spiegato in quei giorni di inizio luglio a Russo, possono ricordare meglio le tante vittime cadute per mano mafiosa.

Perchè - ho detto - non ricordare le vittime con la piantumazione di alberi? Russo, entusiasta dell'idea, mi diede appuntamento ad un paio di giorni dopo. Il tempo necessario di illustrare l'iniziativa ai componenti della Giunta dell'Anm. Lo 'sta bene' fu unanime. Unici e Anm iniziarono un percorso sul fronte della legalità e della lotta alla mafia che ancora oggi li vede uniti.

Abbiamo chiesto e ottenuto un incontro al prefetto di Palermo del-

l'epoca, Giosuè Marino. Unici e Anm hanno chiesto l'assegnazione di una zona a verde, confiscata alla mafia, sulla quale realizzare il Giardino.

Io sottolineai al prefetto che sarebbe stato fondamentale individuare un'area con un forte significato, magari un quartiere ad alta densità mafiosa. La Prefettura avrebbe coinvolto il Comune. In attesa dell'individuazione del sito e di tutti gli adempimenti burocratici previsti dalla legislazione sull'affidamento dei beni confiscati alla criminalità mafiosa, con i magistrati dell'Anm abbiamo dato vita alla prima iniziativa congiunta. Il 19 luglio 2004, in piazza XIII Vittime, a Palermo, a pochi passi dalla Prefettura, dove, nel 1983, è stato collocato un monumento dedicato a tutti i caduti per mano mafiosa. Quel giorno abbiamo sistemato un grosso vaso dentro al quale era stato collocato un ulivo, temporaneamente, nel giardino circostante il monumento. Il primo albero è stato dedicato al giudice Paolo Borsellino

e ai cinque agenti di polizia trucidati nella strage di via Mariano D'Amelio del 1992. Successivamente, è stato individuato il sito, che è quello attuale: un terreno nella borgata periferica di Ciaculli, un luogo dove la mafia ha fatto 'il bello ed il cattivo tempo' per decenni e decenni. D'intesa con la Prefettura, è stato deciso che l'Amministrazione comunale rimaneva la proprietaria del terreno e ne avrebbe curato la manutenzione. Il Comune si sarebbe occupato, naturalmente, della salvaguardia delle piante e degli alberi. Il 5 gennaio del 2005 il giorno storico. L'inaugurazione del Giardino della Memoria in via Ciaculli con la

piantumazione di un albero dedicato al giornalista Giuseppe Fava e la collocazione, nella stessa area, dell'ulivo dedicato al giudice Paolo Borsellino e agli agenti caduti in via D'Amelio. Alla cerimonia di inaugurazione c'era il figlio del giornalista e scrittore ucciso a Catania il 5 gennaio 1984: Claudio Fava. Per l'Unci nazionale c'era il segretario Romano Bartoloni.

L'area sulla quale è sorto il Giardino della Memoria è di circa 25 mila metri quadrati. Il sito è stato confiscato dallo Stato nel 1993 ad un esponente della mafia di Ciaculli e affidato all'Unci e all'Anm. La scelta di realizzare un Giardino a Ciaculli è signifi-



Il Presidente Napolitano al Giardino della Memoria il 15 giugno 2007. A sinistra il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, e il presidente dell'Unci Sicilia, Zingales.

cativa: nella borgata, il 30 giugno del 1963 esplose la Giulietta al tritolo che ha ucciso carabinieri, poliziotti e artificieri dell'esercito. Inoltre Ciaculli si trova a poca distanza da altre due 'roccaforti' della mafia siciliana: Brancaccio e Santa Maria del Gesu'. A pochi metri dal sito è visibile, inoltre, la villa che è appartenuta al boss, poi pentito, Salvatore Contorno. Insomma il luogo ha un significato particolare proprio per la collocazione geografica e per il contesto in cui si trova nel territorio di Palermo. "Gli alberi - ho spiegato il giorno dell'inaugurazione - rappresentano il simbolo della speranza. Le radici di ogni arbusto contribuiranno ad ali-

mentare la memoria dei caduti ed, inoltre, si riqualificherà una porzione di territorio spesso dimenticata dalle Istituzioni e dagli stessi cittadini di Palermo".

Periodicamente, abbiamo sostenuto quel 5 gennaio 2005 io e Russo, in questo terreno saranno piantati alberi e sistemate targhe per ricordare le vittime. Sono stati piantumati alberi in ricordo di Giovanni Falcone, Pietro Scaglione, Gaetano Costa, Giangiacomo Ciaccio-Montalto, Libero Grassi, Nicolò Azoti, Giuseppe Impastato, Mario Francese, Paolo Borsellino, Pio La Torre, Joe Petrosino, Giuseppe Alfano.

Nel Giardino è venuto, il 15 giugno



Il presidente dell'Unci Sicilia Leone Zingales spiega ai ragazzini di una scolaresca il significato del Giardino.

2007, il Capo dello Stato Giorgio Napolitano assieme alla consorte, signora Clio. Al Presidente della Repubblica abbiamo detto che nel sito sarà realizzata una Casa-Museo.

Questa struttura sarà la testimonianza del ricordo di quanti hanno offerto la propria vita per lo sviluppo della Sicilia e del riscatto di Palermo.

“Bravi, state facendo un buon lavoro. Andate avanti così. Continuate su questa strada”, ha detto il Presidente Napolitano nel corso della visita al sito di Ciaculli.

L’Unci e l’Anm offrono alla comunità, non solo siciliana, con il contributo della Fondazione Falcone, l’idea di un luogo dove gli alberi costituiranno il segno tangibile e perenne del sacrificio di coloro che sono stati uccisi dalla mafia sol perchè facevano il proprio dovere e perchè credevano nei valori di giustizia e di

legalità. La realizzazione di una Casa-Museo nel terreno confiscato alla mafia rappresenterà un ulteriore segno dello Stato in tema di legalità e di lotta alla mafia. Grazie ad Unione cronisti ed Associazione magistrati, le giovani generazioni, i turisti, la cittadinanza, avranno a disposizione una struttura nella quale potere trarre memoria attraverso testimonianze dirette dei familiari delle vittime, documenti, video.

Per concludere, ricordo che l’Unci ha ottenuto dal Comune la fermata-bus di via Ciaculli intestata al Giardino della Memoria ed il sito oggi è segnalato da cartelli turistici stradali collocati in prossimità della via Ciaculli e all’uscita del porto di Palermo, in via Francesco Crispi. Per la prima volta la parola ‘mafia’ figura in una segnaletica stradale ufficiale nel capoluogo dell’isola. ◀



La targa che indica la via per il Giardino della Memoria: per la prima volta appare la parola mafia.